



DISCONNESSI

diretto da
Maurizio Martucci
Anno 1 - Numero 1
15-30 Settembre 2025

Giornale on-line di informazione indipendente e critica alla transizione digitale
Non siamo robot: articoli scritti senza Intelligenza artificiale

GRATUITO

Editoriale

CI VOLEVA? ORA C'È!

Adesso basta scuse

Maurizio Martucci

Finiti gli alibi. Il mantra "non lo sapevo" va in soffitta. Si dice: il *mainstream* non ne parla, *vox populi* tace. E col lasciapassare di leggi eterodirette, le ammiccanti pubblicità mercificano inediti servizi e prodotti, nel cambio degli stili di vita. Di gente ignara, succube del marketing. Che abbocca. Così - senza disturbo - le nefandezze della digitalizzazione gioiscono, castrati critica e dissenso.

"Non lo sapevo", si dice. Ma adesso basta. Perché per un'informazione indipendente e veritiera sulla rivoluzione tecnologica, ora c'è **Disconnessi**, il primo e unico giornale on-line per notizie, focus e inchieste sui lati oscuri del futuro che prima non c'era. Ci voleva. Sì, lo sappiamo. Però tocca pure a voi, non solo a noi che scriviamo. Sta ad ogni lettore valorizzare queste pagine.

Siamo un atto di resistenza umana, un grido di speranza per non morire sotto i colpi della Quarta Rivoluzione Industriale. Leggeteci, diffondeteci, sosteneteci: **Disconnessi** vale più di un giornale. Aiuta a **restare umani**. Sapevatelo.



Olle Johansson (Foto Lucio Russo)

SCUOLA 4.0 SENZA SMARTPHONE?

Divieto anche alle superiori

Suona la campanella in tutta Italia. Da oggi si torna in classe. Sette milioni di studenti ufficialmente senza Smartphone nella Scuola 4.0.

Sembra un paradosso (in effetti lo è), ma dalla materna alle superiori il Governo della digitalizzazione forzata ha vietato l'uso di telefoni cellulari e dispositivi elettronici personali durante l'orario delle lezioni.

La decisione è del Ministero dell'Istruzione e del Merito, nasce da documentate preoccupazioni educative e sanitarie.

Ma bisognerà capire cosa succederà davvero tra i banchi.

INTERVISTA
pag. 2 e 3

ULTIM'ORA
dal Mondo pag. 17



*La verità è come
il Sole: fa bene
finché non brucia.*

Emanuela Breda



L'UOMO MACCHINA È GIÀ TRA NOI

Nell'Illuminismo le radici
dell'involuzione

Valentina Ferranti

La volta celeste come estensione sconfinata, non calcolabile in termini spazio-temporali. Un mistero ci lega alla sua osservazione. È ineludibile. Eppure anche le dinamiche celesti sono state aggredite, annerite. Stelle affiancate da strane luci artificiali, una dissacrazione. È il sistema di satelliti in orbita bassa della multinazionale di **Elon Musk: SpaceX** troneggia oggi nel cielo accanto alle stelle. Un'invasione imposta per fornire Internet in tutto il mondo, ma non solo.

Segue a pag. 4



Informazione libera e naturale
www.oasisana.com



Dal 2017, il blog che raccoglie articoli e informazioni su terapie naturali, spiritualità, alimentazione e temi di scottante attualità.



“TRA CONFLITTI D’INTERESSI E RISULTATI FALSATI: LE RADIAZIONI PROVOCANO ANTIBIOTICO RESISTENZA”

La scienza sugli effetti dell’elettrosmog. “Siamo al colpo di grazia,” dice il ricercatore Olle Johansson

Maurizio Martucci

Un indiscusso big da più di 800 articoli pubblicati su neuroscienze, epidemiologia e biofisiologia. Un ricercatore di fama mondiale, punto di riferimento per lo studio indipendente sugli effetti dell’elettrosmog.

A lui si deve anche la ricerca madre sull’elettrosensibilità.

Ad **Olle Johansson**, già docente in Svezia al Karolinska Institute e al Royal Institute of Technology, chiediamo come funziona dietro le quinte il mondo della scienza. Ma non solo: “*sta diventando sempre più evidente che esistano comportamenti scorretti quando si tratta di presentare i risultati della ricerca*”.

Olle Johansson

Quanto pesano i conflitti di interesse tra lobby, multinazionali e ricerca?

“Ero in una conferenza in Belgio, dove un dipendente della compagnia telefonica americana **Motorola** presentava dati sul cancro al cervello da studi su topi da laboratorio. Affermò di aver studiato migliaia di topi esposti alle radiazioni dei telefoni cellulari e di non aver mai visto alcuna crescita tumorale. Certo, quel risultato poteva essere corretto, ma quando gli feci notare che il tipo di tumore studiato impiegava decenni per svilupparsi e che i topi - al massimo



- vivono due anni, perse il controllo, abbandonò il palco, uscì dalla porta e non tornò più. Mi sorprese. Pensai ai conflitti di interesse e persino alla produzione deliberata di risultati falsi, al dolo”.

Dalle ricerche pioniere anni '70 sui vecchi monitor con schermo a tubo catodico agli effetti non termici del 5G: cosa è cambiato nella ricerca scientifica?

“Fino all'inizio degli anni '80 i risultati erano accolti con favore e grande interesse da mondo accademico, economico e politico. Ma da quando cominciammo a pubblicare articoli con esiti su alterazioni effettive o persino potenziali danni da radiazioni/ campi elettromagnetici, il clima cominciò ad indurirsi e il tema fu fortemente **politicizzato**. Una cosa anomala per la scienza accademica.”

E quindi?

“Cominciai a sentire che molti dei nostri risultati, piuttosto sorprendenti e sensazionali, i nostri avversari pareva come se li conoscessero già in anticipo. In quegli anni mi chiedevo spesso: “*Hanno già condotto studi uguali o simili, nascondendo però i risultati al pubblico?*”

Allora, come la mettiamo?

“I settori della finanza e dell'industria dovranno elaborare al più presto una tecnologia verde, sicura per l'uomo e l'ambiente, soprattutto perché sempre più genitori chiedono sistemi sicuri per i figli”.

Distonie e ambiguità nella ricerca scientifica sono però tante, soprattutto negli esiti.

“Diversi studiosi hanno dimostrato che l'origine del finanziamento del



progetto ne altera l'esito, pertanto i progetti finanziati dall'industria sono 3-4 volte più spesso **green flag**, ovvero non rilevano effetti dannosi, rispetto ai progetti finanziati da enti pubblici e indipendenti, che dicono il contrario. È quindi fondamentale che la scienza libera riceva pieno supporto, fino all'ultimo euro necessario, per poter soddisfare le richieste della società, protetti da calunnie e minacce, indipendentemente da ciò che i risultati implicano."

L'OMS però è appiattita su posizioni negazioniste dal danno, limitandosi ai soli effetti termici, nonostante l'evidenza dica il contrario. Da qui istituzioni come l'Unione europea e il governo d'Italia che sdoganano il wireless come nulla fosse.

"Si tratta di una mossa audace da parte di questi organismi ufficiali, una mossa che non riflette l'attuale consenso scientifico. Inoltre la posizione, ad esempio, delle compagnie assicurative racconta una storia molto diversa: da oltre 25 anni si rifiutano di coprire qualsiasi tipo di effetto sulla salute dei campi elettromagnetici. Strano?"

Le sue ultime ricerche arrivano a sostenere che le radiofrequenze

creino batteri resistenti a molti antibiotici... una cosa gravissima!

"L'OMS definisce già la resistenza agli antibiotici uno 'tsunami silenzioso', una minaccia così grave da superare di gran lunga persino il più recente Covid-19 in termini di potenziale devastazione. In secondo luogo, i recentissimi risultati di diverse unità di ricerca internazionali hanno dimostrato che l'esposizione alle radiazioni dei telefoni cellulari GSM a 900 MHz e le radiofrequenze a 2,4 GHz emesse dal Wi-Fi hanno reso i batteri *Listeria monocytogenes* ed *Escherichia coli* resistenti a diversi antibiotici.

Queste scoperte hanno naturalmente implicazioni dirette per la gestione di gravi malattie infettive e potrebbero potenzialmente portare a un futuro collasso della popolazione umana. Quindi ora è il momento per tutti di farsi avanti. La resistenza agli antibiotici indotta dalle radiazioni potrebbe essere il colpo di grazia."

Anche perché rispetto a soli 10 anni fa, oggi il nostro corpo assorbe molte più radiazioni...

"Certo, l'esposizione pubblica consentita è nell'ordine di un trilione di volte, cioè un miliardo di miliardi di volte in più rispetto al fondo

naturale. Sarebbe davvero sorprendente se esposizioni così colossali non avessero effetti biomedici e biologici nel breve e nel lungo termine."

In Italia nel 2019 ha parlato alla Camera dei deputati anche di elettrosensibilità, un'emergenza sanitaria.

"Praticamente siamo tutti elettrosensibili, possiamo percepire l'elettricità toccando un filo sotto tensione o una batteria. Sono uno dei padri dell'elettro-iper-sensibilità con disabilità funzionale, basata sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, nota anche come Legge speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani per le persone con disabilità funzionali, una legge che tutela il diritto a misure di accessibilità e a vivere una vita paritaria in una società basata sull'uguaglianza.

Considero le persone con elettrosensibilità funzionale come i nuovi normali, cioè persone con comportamenti biologici di evitamento completamente normali e naturali in un ambiente tossico. Mentre il resto della popolazione, erroneamente cosiddetta normale, è in realtà elettro-ipo-sensibile."

Maurizio Martucci

GLI ULTIMI LIBRI DI MAURIZIO MARTUCCI



CON SCONTO 10%
E DEDICA
PERSONALIZZATA
SOLO SU
WWW.OASISANA.COM





COVID-19 e AGENDA 2030: INGANNO CRIMINALE

Leonardo Guerra ci offre un'accurata indagine per comprendere i fatti legati all'emergenza Covid-19 e andare più in profondità, superando la narrazione ufficiale e osservando i fatti da nuovi punti di vista.

Prezzo: 15,90 Euro - Pagine: 320 - Formato: 15x21

"Questo è un libro che dovrebbe essere tradotto in tutte le lingue non del Mondo, ma dell'Universo. Molto scorrevole, senza peli sulla lingua, molto ben strutturato nella narrazione. Un documento storico".



"La lettura è affascinante e coinvolgente. I contenuti sono forti, le conclusioni sono spietate, i giudizi sono impietosi. Ci offre inoltre, la sorpresa della soluzione: un mondo nuovo è possibile".



"Ilustra bene ciò che è accaduto e informa su tante cose che non erano così evidenti ai più. Un libro dalla sostanza enorme".



Leonardo Guerra, biologo molecolare, scienziato di livello internazionale e studioso di malattie infettive, scopritore di terapie innovative per la cura di patologie geniche rare, già in tempi ampiamente non sospetti. Dentro di lui è esplosa l'urgenza di dire la verità.

"Il mondo in cui viviamo ci spinge in una dimensione di caos costante e crescente. Allora uno degli atti di resistenza è quello di ristabilire ordine nelle nostre azioni, nella nostra vita quotidiana e in quella interiore".

- LEONARDO GUERRA





L'UOMO MACCHINA È GIÀ TRA NOI

Segue dalla prima pagina

Così ci dicono. Cielo e terra stanno mutando a causa di innesti ipertecnologici che si rispecchiano nei medesimi mutamenti. Gli alberi, ancorati alla terra, ossigeno e linfa vitale, sono abbattuti in nome del 5G che spicca sul paesaggio naturale. Sui tronchi, poi, altri sensori per il monitoraggio da remoto col progetto **Tree Talker**. Il mutamento è veloce e modifica con l'ambiente pure le frequenze della mente umana. Interferenze che interagiscono con la capacità di comunicare attraverso corpo, anima

e cuore. Stiamo diventando antiumani. Il processo accelera ma i semi di questa transizione non sono di oggi, affondano nel **1700**, ai tempi della prima rivoluzione industriale, madre delle successive come l'illuminismo, periodo in cui la fiducia nel progressismo di stampo prometeico-scientista ha modificato la struttura del pensiero umano conquistando, adesso, ogni spazio della vita umana. Evoluzione che appare come una linea retta. Si dice inarrestabile. Il progresso pare inevitabile e metaforicamente potremmo immaginarlo come un treno che corre verso una destinazione sconosciuta. Cavalcarlo per i propri benefici risulta complesso se imposto senza alternative o libertà di scelta. Di fronte alle modifiche in terra e cielo,

i cittadini non possono deliberare poiché i mutamenti sono calati dall'alto e serviti su un piatto ben preparato e succoso. Lo servono le nuove divinità profane dove tutti (o quasi) stanno al gioco: semplificazione, comodità e velocità. Quest'ultima domina il tempo degli uomini. L'immagine di riferimento in cui si esprime al meglio, è quella dello 'scrollare' le immagini sui dispositivi portatili, neologismo che esprime al meglio la nuova Era.

L'Uomo Macchina è già tra noi

Per ora l'oggetto esterno, diventato vitale, è ancora fuori dal corpo ma sacche di popolazione che si definiscono più avanzate-evolute adottano i chip sottocutanei per pagare, aprire le porte. Una sorta di evolucionismo che dalla natura ci conduce alla dittatura della 'robotomizzazione'. Nulla a che vedere con la **téchne (τέχνη)**, termine-concetto che nel greco antico significava il saper fare, abilità che riguarda i gesti dell'uomo, le mani, il corpo e il dominio sull'ambiente esterno tramite la potenza della manualità. Delegando le mosse creative solo alla macchina e alla sfera virtuale, l'umano diviene umanoide. Parliamo quindi di darwinismo sociale in cui il più evoluto sarà quello maggiormente ipertecnologizzato. Una scimmia meccanica, con il capo chino ben lontana dalla sfera naturale. Sconnesso dalla propria anima.

E dall'anima mundi.

Valentina Ferranti

**CITTADINO ATTENTO?
COMITATO, GRUPPO CIVICO,
ASSOCIAZIONE?
FAI LA TUA SEGNALAZIONE
A DISCONNESSI**

disconnessi@proton.me

www.disconnessi.info





PRIMA SI RIBELLAVANO ALL'IDEA DI DISFARSENE, ORA C'È IL DIVIETO

Scuola senza Smartphone,
testimonianza dal collegio
docenti

Annalisa Bucciari

Oggi si rientra a scuola e la novità (non da poco) è che **si torna in classe senza telefono cellulare**. Sollievo per molti docenti, seccatura imprevista per altri. **Panico per gli alunni**, privati della loro socialità digitale. Succede che le attività vanno ripensate, nell'immediato quelle di apertura anno scolastico: le

presentazioni ai nuovi studenti, i test, i questionari, dai referenti strutturati prima con lo Smartphone, ora vietato anche a scopo didattico. C'è preoccupazione per la reazione dei ragazzi, già ampiamente sperimentata in termini di crisi di astinenza. Le annose discussioni a inizio lezione saranno però destinate a sparire: niente più negoziazioni del tipo... 'telefono sì, no, in quali casi'. Più tranquillità in aula, più partecipazione da parte degli studenti, più serietà nel lavoro. Almeno si spera.

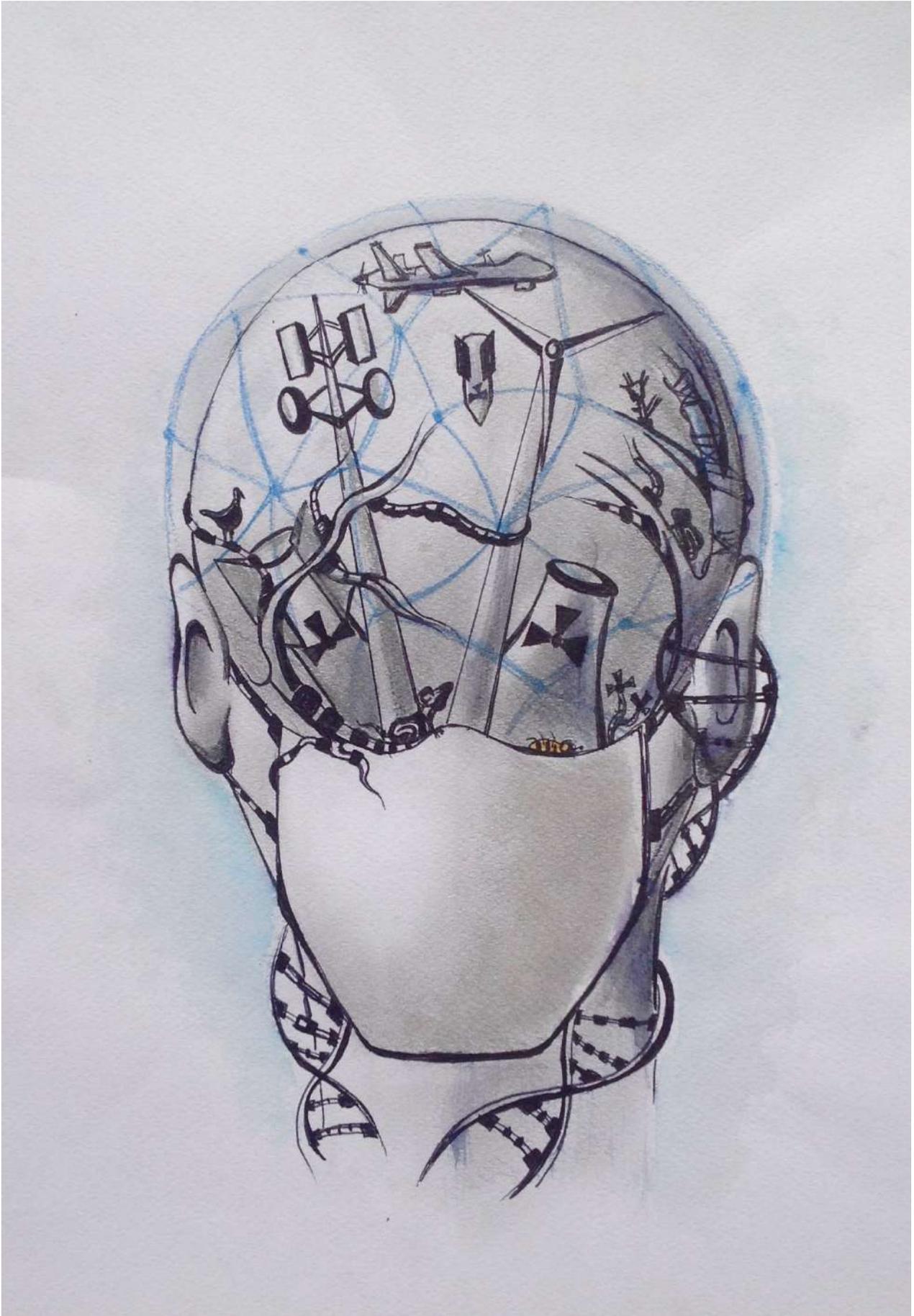
Nel collegio dei docenti di un **Istituto Superiore di Roma**, sono stati ribaditi i contenuti della **circolare del ministro Valditara** sul divieto vincolante di utilizzo dei cellulari alle superiori. **Divieto anche a ricreazione** (la circolare non è esplicita, ma riporta "durante lo svolgimento

dell'attività didattica e, più in generale, in orario scolastico"). Scrutando i volti dei professori e porgendo l'orecchio ai loro commenti, osservo finalmente i miei colleghi accogliere queste disposizioni e farle proprie, mai successo prima, quando la questione del divieto era solo paventata, al massimo dibattuta. Molti docenti, per quanto affaticati dalla presenza dei telefoni cellulari in classe, prima si ribellavano all'idea di rinunciare al 'prezioso' strumento, in ragione della consuetudine, della comodità, del 'dobbiamo essere al passo con i tempi'. Adesso è diverso. Almeno dovrebbe. In certi casi la norma serve a ristabilire l'ordine delle cose, quando l'ideologia non si distingue più dalla **coscienza collettiva di durkheimiana memoria**. Adesso c'è l'imposizione e, almeno secondo la mia testimonianza, sembra funzionare. Peccato davvero che norma e giustizia di frequente non si incontrino. Certo, però è innegabile: anche ora c'è chi esprime perplessità, soprattutto apprensione per la gestione del divieto, demandata ai singoli istituti. Alcune scuole si mostrano virtuose, altre procedono in modo più lento e incerto. Ma i regolamenti saranno aggiornati e appositi richiami faranno da garanzia. I docenti, come sempre, si adegueranno ai regolamenti. Le famiglie saranno responsabilizzate e riportate ad un sano buon senso. Almeno si spera. Pur nella contraddittorietà dell'intero processo, che vede coesistere la spinta implacabile verso il digitale col nuovo divieto si aprono comunque concrete possibilità di recupero. Nell'avanzata della **Scuola 4.0**, pare un controsenso. Ma così è.

GRATUITAMENTE NELLA TUA E-MAIL
DISCONNESSI
OGNI 1° E 15 DEL MESE

ISCRIVITI SUBITO

OPPURE SCRIVICI DISCONNESSI@PROTON.ME





EDITORIA ASSEDIATA DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Le illusioni del paradisiaco
progresso
tecnologico-digitale

Andrea Larsen

www.larsenedizioni.com

L'entrata in scena dell'**Intelligenza artificiale** (IA) sta rivoluzionando ogni aspetto della vita umana. L'editoria, per esempio, di fronte a queste nuove realtà accumulatrici di dati e capacità generative si trova in uno dei momenti probabilmente più folli e critici mai vissuti.

*ChatGPT o DeepSeek
libri e romanzi con
pochi click ma sterili
e privi
di pathos umano*

Se da una parte abbiamo figure come i ghostwriter, soggetti che scrivono i libri per conto terzi non apparendo mai come autori sottraendo quindi autenticità alle produzioni, ingannando palesemente i lettori e spesso mantenendo "in vita" autori affermati che da tempo – in verità – non scrivono più, dall'altra abbiamo realtà in pieno sviluppo, in espansione, come **ChatGPT** o **DeepSeek** che, a più livelli possono scrivere interi libri e romanzi semplicemente con pochi click, con lo stile desiderato, anche copiato da autori diversi, tutto ciò con estrema facilità per modalità e tempi,

naturalmente confezionando prodotti stilisticamente validi, ma ovviamente spiritualmente sterili e privi di *pathos* umano. Prima che l'editoria sostituisca i ghostwriter con l'IA, quali avanguardie letterarie vengono messe in luce? Naturalmente quelle che hanno un esercito di *followers* su *TikTok* – **il tag letterario più ricercato è #booktoker e similari** – che sanno accattivarsi la mediocrità dei nuovi *slang* giovanili e che sono capaci di "andare virali" promettendo così per l'editore un certo ritorno economico. Un ghostwriter di fama, certo Giuseppe Cesaro, ha fotografato la drammaticità d'oggi, sottolineando come il mercato sia invaso da un fiume di oltre 80mila libri nuovi l'anno, roba da oltre 200 al giorno, impossibilitando qualsiasi editore e

lettore ad avere tempo e modo per dare studio e visibilità a ciò che realmente può valere in questa valanga di opere.

Quindi?

Nella logica ossessiva della competitività, della rapidità del prodotto da gettare sul mercato, il risultato su cui si indirizza drammaticamente oggi il mondo editoriale *mainstream* è palese: utilizzare ghostwriter per gestire burattini, **Book-Toker** per crescere culturalmente i nativi digitali e infine, in un imminente futuro, affidarsi totalmente all'IA per non avere più lettori, ma solo clienti. Clienti di prodotti perfetti, disumani, rapidi, dimenticabili come le fallimentari illusioni stesse del **paradisiaco progresso tecnologico-digitale**.



DISCONNESSI

GIORNALE ON-LINE DI INFORMAZIONE INDIPENDENTE
E CRITICA ALLA TRANSIZIONE DIGITALE

Direttore Responsabile Maurizio Martucci.

Grafica Silvia Brazzoduro.

Hanno collaborato a questo numero:

**Andrea Larsen, Annalisa Buccieri, Giancarlo Vincitorio,
Ilham Menin, Rocco D'Alessandro, Valentina Ferranti.**

Webmaster Edizioni Il Punto d'Incontro

Fotografo Lucio Russo.

Opera artistica Cristiana Pivetti.

Redazione: disconnessi@proton.me . www.disconnessi.info

Dichiarazione di non responsabilità. I giornali online non hanno alcun obbligo di registrare la testata in Tribunale in quanto non rispondono alle condizioni ritenute essenziali dalla Legge 47 del 1948, richiamato l'art. 3-bis del Decreto Legge 103/2012. Il Codice delle comunicazioni elettroniche non prevede poi che la testata giornalistica on-line, o rivista telematica, sia sottoposta all'autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti aggiunge però che resta ferma la necessità dell'indicazione di un direttore responsabile iscritto all'Albo.



FIGURA DI M.

A

Antonella Napolitano

a me ▾

Gentile Maurizio,

Le scrivo perché purtroppo devo rinunciare a rispondere alle sue domande.

Dopo una consultazione interna, il board dell'organizzazione preferisce che non rilasciamo interviste a nuove pubblicazioni.

Mi dispiace e intanto le auguro buona fortuna per il lancio della rivista online.

Cordialmente,
Antonella Napolitano



12:26 (42 minuti fa)

Disconnessi ha chiesto un'intervista all'**Hermes Center**, ONG che tra Parlamento ed Europa si batte per la tutela dei diritti umani digitali. Denuncia soprattutto la deriva della sorveglianza di massa e del riconoscimento biometrico. Siamo per "una società in cui la

tecnologia non costituisca una minaccia", scrivono sul Web, in rete con *Amnesty International Italia*. Solo che dopo un tira e molla di email (strano?), è arrivata la chiusura da **Antonella Napolitano**, per l'associazione consulente per la difesa dei diritti: "Dopo una

consultazione interna, il board dell'organizzazione preferisce che non rilasciamo interviste a nuove pubblicazioni."

Della serie, predicare bene e razzolare male: spesso chi fugge dalla stampa ha qualcosa da temere, o da nascondere. **M.M.**

TECNOGABBIA

LE NEUROTECNOLOGIE NELL'ERA DEI DIRITTI UMANI

Conferenza Internazionale

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Milano-Bicocca, il 17 settembre 2025 è in programma la conferenza internazionale **Le neurotecnologie nell'era dei diritti umani**.

Tra i relatori anche l'americana **Rachael McIntosh**, fondatrice e direttrice esecutiva della **Fondazione per la Bioetica nella Tecnologia**:

"La moderna lotta per la libertà

cognitiva non può essere compresa senza esaminare la convergenza storica tra tecnologia, finanza e governo autoritario nell'insaziabile ricerca di dati, in particolare biometrici e neurologici dei cittadini. L'introduzione nel 2009 di Bitcoin ha messo in discussione i sistemi monetari fiat controllati dallo Stato, offrendo transazioni decentralizzate e verificate crittograficamente. Ciò ha anche accelerato la legittimazione di valute puramente digitali. Intelligenza artificiale e blockchain si stanno sempre più fondendo: enormi quantità di dati digitali e dati biometrico-neurologici umani digitalizzati saranno la materia prima per la creazione di valore futuro.

Significa che il valore economico di un individuo potrebbe presto essere valutato e modificato in base alla sua attività cognitiva, alle sue risposte emotive e alla sua capacità neurale, dando vita ad un'economia digitale biometrica".





DA NORD A SUD, SENZA SOSTA

La mappa della protesta

Giancarlo Vincitorio

www.vincitorio.blog

L'avanzata della transizione digitale trova nell'incremento dell'infrastruttura tecnologica la trasformazione del panorama nazionale con migliaia di nuove stazioni radio base, le antenne che spuntano sui territori. I cittadini chiedono sicurezze, garanzie e una partecipazione attiva che possa salvaguardare qualità della vita e paesaggio. Queste le azioni in corso.

PIEVE DEL GRAPPA (Treviso)

La costruzione di un traliccio di 29 metri ha innescato proteste di piazza e la nascita del **Comitato Antenna Pieve del Grappa**. "Siamo convinti che un dispositivo che emette forti campi elettromagnetici sia inaccettabile vicino alle scuole e alle abitazioni", sottolineano i residenti. Chiedono di spostare l'antenna in un'area meno abitata e di istituire un tavolo di confronto pubblico.

PEDEROBBA (Treviso)

Il sindaco **Marco Turato** denuncia "l'arrembaggio selvaggio" di Inwit, accusata di scegliere le aree in deroga ai piani comunali e imporre canoni irrisori. "Un comportamento irrispettoso verso il territorio e i cittadini: arroganza, bluff e scorrettezze indicibili" afferma il primo cittadino che reclama dialogo e un accordo preventivo con l'amministrazione.

BELFORTE DEL CHIANTI (Macerata)

Il **Comitato Salviamo Belforte**



dall'inquinamento ha ottenuto l'annullamento dell'autorizzazione all'installazione di una nuova antenna grazie a un ricorso al **TAR Marche**: "Insieme possiamo far valere i nostri diritti", spiegano, denunciando come l'impianto fosse in zona vincolata dal Piano paesaggistico.

EMPOLI (Firenze)

Il Consiglio comunale ha approvato Piano di localizzazione e Regolamento antenne, accogliendo parzialmente le osservazioni del locale **Comitato Stop5G**. Inevase le richieste più urgenti: monitoraggi *ex post* da parte di **ARPAT** e soggetti terzi; distanze minime non previste dalla normativa nazionale.

"Vogliamo trasparenza e controlli capillari", avvertono i cittadini.

ARADEO (Lecce)

Il **TAR Puglia** ha dato ragione a **Inwit**, richiamando la prevalenza dell'interesse pubblico del **Piano Italia 5G**. Ma il comitato locale contesta l'assenza di consultazioni: "Chiediamo una pianificazione condivisa e la rilocalizzazione

lontano da scuole e centri storici".

REGGIO CALABRIA, DIAMANTE (Cosenza)

Comuni come **Diamante** e **Reggio Calabria** hanno emanato ordinanze di divieto antenne 5G basate sul principio di precauzione. Sconfitta al **TAR Calabria** per i ricorsi delle multinazionali. "Non esistono certezze sugli effetti a lungo termine, serve un regolamento più stringente", ribadiscono comunque sindaci e comitati locali.

LE RICHIESTE DEI CITTADINI

- Maggiori controlli ambientali e sanitari
- Regolamenti comunali specifici e distanze di sicurezza
- Tavoli di partecipazione pubblica per decidere le aree
- Trasparenza su autorizzazioni e valori di esposizione



“MATTARELLA, DEVE ESSERCI UN'ALTERNATIVA AL BUSINESS 5G”

Cittadini liguri disposti a manifestare al Quirinale

Con le amministrazioni imbavagliate da decreti e leggi negazioniste, il gruppo **No5G Vezzano Ligure (La Spezia)** si smarca e punta dritto al Colle.

Dopo la lettera del Sindaco Massimo Bertoni indirizzata a Palazzo Chigi per **Giorgia Meloni** (“Comuni in prima linea ma senza alcun potere decisionale”), a luglio i cittadini hanno mandato un video appello a **Sergio Mattarella** (“si ridiano poteri ai Comuni”). Ma al Capo dello Stato adesso anche una lettera aperta: “Non siamo presi in considerazione, Presidente Mattarella almeno lei lanci un segnale, **veniamo a Roma**. Crediamo nella **Costituzione** e nell'articolo 1, ma vede siamo un po' confusi perché, Presidente, se anche lei, massima carica dello Stato, ci ignora e non ci considera, come possiamo pensare lo faccia un sindaco che amministra poco più di 7mila anime?”

*Si tratta
del nostro futuro
delle nostre case
della nostra salute*

A **Vezzano Ligure** i cittadini se non sono organizzati in associazioni o comitati non vengono presi in considerazione.

Noi siamo un gruppo numeroso di

cittadini non costituito in associazione, non costituito in comitato, ma siamo cittadini, parte del popolo.

Chiediamo di essere coinvolti, di poter esprimere le nostre preoccupazioni anche e soprattutto in fase di redazioni di bozze, se in quelle bozze si tratta del nostro futuro, delle nostre case, della nostra salute.

Ribadiamo che deve esserci un'alternativa al business 5G.

Non esistiamo solo per andare alle urne, diritto sacrosanto e indiscutibile, quando tutti si ricordano di passare casa per casa, il popolo esiste sempre.

Siamo per quella collaborazione che da sempre ricerchiamo ma che non può essere a senso unico.

Speriamo di essere finalmente ricevuti a Roma”.





SMART CITIES COME GABBIA DIGITALE, IL FUTURO URBANO IN-SOSTENIBILE

Finanziamenti europei, ambigue connivenze dei sindaci e restrizioni delle libertà

Ilham Menin

I progetti di **Smart city** spingono le amministrazioni locali a riorganizzare l'assetto urbano in funzione tecnocittà. L'ideologia **green**, per cui l'attività antropica causerebbe danno al pianeta, è una delle principali giustificazioni per far passare stravolgimenti altrimenti inaccettabili: privazioni dei diritti, restrizioni e controllo sociale. La ricerca del "climaticamente neutro" e le misure contro traffico e inquinamento atmosferico, sono poi la scusa perfetta per attuarli in ottica **tecnogabbia digitale**.

Il ruolo delle amministrazioni locali è fondamentale per attuare i progetti delle Smart City

Per realizzare le città intelligenti occorrono ingenti esborsi economici e una complessa rete di decisioni politiche, oltre a finanziamenti strategici, nonché la completa sudditanza delle amministrazioni locali ai governi sovranazionali che fungono da enti

ideatori, finanziatori e regolatori. I fondi per l'attuazione arrivano infatti dai bandi europei. Tra questi spicca il partenariato **Driving Urban Transitions (DUT)**, cofinanziato con **Horizon Europe**, il programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione in sinergia con **Urban Europe**.

Qui si inserisce il finanziamento che da settembre comincia ad erogare soldi ai comuni italiani attraverso bandi specifici: un punto di svolta decisivo, fino al 2027. Gli obiettivi sono un *Percorso di Transizione in Città dei 15 minuti*, fatto di economie urbane in mano alle *lobbies* e di nuovi distretti energetici con mega data center per l'implementazione delle tecnocittà.

Criticità e ritardi non salveranno la cittadinanza dai dannosi cambiamenti in atto

Questi fondi, disponibili attraverso il programma **DUT Partnership**, offrono risorse economiche necessarie alle amministrazioni comunali per i progetti di creazione di infrastrutture intelligenti e sviluppo tecnologico. Che spesso avviene a scapito dei miglioramenti promessi, ovvero di mobilità, gestione sostenibile delle risorse, *privacy* del cittadino e alienazione dei diritti.

Ad esempio, alcune città italiane sono già partite con sistemi di monitoraggio ambientale collegati a sensori dell'**Internet delle cose**. Il ruolo delle amministrazioni locali è fondamentale per attuare i progetti

DRIVING URBAN TRANSITIONS (DUT)

**da settembre
soldi
ai comuni
italiani
con
bandi europei**

delle Smart City, a volte però in odore di forti irregolarità, tra gare d'appalto fantasma, sfioramento limiti delle normative europee e installazioni selvagge di antenne. Per fare ciò servono burocrati e sindaci a cui è chiesto di essere freddi e distaccati, ma soprattutto bravi esecutori in grado di attuare - senza remore - le visioni strategiche e tecnologiche di cambiamento e pianificazione urbana richieste dall'Agenda.

Facendolo a ogni costo. Senza questa connivenza la **Smart City** sarebbe irrealizzabile. I bandi sono così diventati uno strumento chiave per il finanziamento di progetti conferendo poteri enormi in mano alle amministrazioni: c'è l'esempio di **Roma**, col sindaco Roberto Gualtieri che è anche Commissario Straordinario di Governo per il **Giubileo 2025**.

I bandi offrono risorse economiche mirate a municipi di tutte le dimensioni, promuovendo così un approccio competitivo tra di loro su



progetti a tratti simili, se non identici, annullando di fatto le singolarità, peculiarità e unicità delle diverse municipalità. Diversi comuni italiani stanno già dando vita ad iniziative avanguardistiche grazie ai nuovi finanziamenti. Ad esempio **Milano** con la creazione di una rete di trasporti pubblici elettrici. Qui, il sindaco Giuseppe Sala ha collaborato con imprese locali e *start-up* tecnologiche formando un sistema di realizzazione dei progetti che sfrutta tutti i fondi ricevuti. Allo stesso modo, a **Bologna** il Comune ha iniziato a installare un sistema integrato di gestione dei rifiuti che utilizza tecnologie *smart* per ottimizzare la raccolta e il riciclo con investimenti significativi in sistemi di monitoraggio e analisi dei dati. Sempre Roma ha investito fondi in impianti ipertecnologici di

monitoraggio e controllo della città con sistemi di video sorveglianza capillare, oltre che al **Wi-Fi** diffuso in centro storico con macro e micro celle 5G, spesso non visibili e abilmente camuffate nel tessuto urbano. La transizione verso una *smart city* oltre a ingenti investimenti presenta però notevoli criticità: erosione delle risorse energetiche e idriche ma anche organizzative all'interno delle città. Ma pure la resistenza al cambiamento e alle restrizioni imposte e l'esponentiale crisi economica derivante. La morte delle PMI e dei negozi di quartiere soffocati dalla digitalizzazione fiscale ne sono la viva testimonianza. Infine i progetti troppo ambiziosi e la burocrazia stringente possono rallentare l'attuazione, rendendo molto difficile il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sia chiaro. **Criticità e ritardi non salveranno la cittadinanza dai dannosi cambiamenti in atto.** Nella realtà, dove si è tentato di realizzarle, si sono dimostrati spesso fallimentari, accentuando le diversità tra quartieri agiati e quelli ghetto, come nel caso di **Parigi**. Tutto si tradurrà in privazioni delle libertà di base e qualità di vita e salute scadente, con carenza di lavoro, impoverimento generale, progressiva eliminazione della proprietà privata e digitalizzazione imperante. **La gabbia tecnologica della Smart City ha sbarre invisibili**, estese ad ogni ambito istruzione, lavoro e sanità e non solo. Un controllo e coercizione non in relazione alla sicurezza o al miglioramento delle condizioni di vita, ma mirato alla sottomissione del servo con futuro distopico, orizzonte 15 minuti, in perfetto stile orwelliano.





MEDIA PARTNER

DISCONNESSI HA IL SOSTEGNO DI MEDIA PLAYER CHE NE CONDIVIDONO I CONTENUTI

Generare rete in un processo virtuoso sostiene l'opinione pubblica a leggere il primo e unico giornale on-line d'Italia di informazione indipendente e critica alla transizione digitale.

www.disconnessi.info



WWW.CASADELSOLE.TV



[@CasadelSoleTVChannel](https://www.youtube.com/@CasadelSoleTVChannel)



t.me/CASADELSOLETV



[@CasadelsoleTV](https://twitter.com/CasadelsoleTV)



[@casadelsoletv](https://www.instagram.com/casadelsoletv)

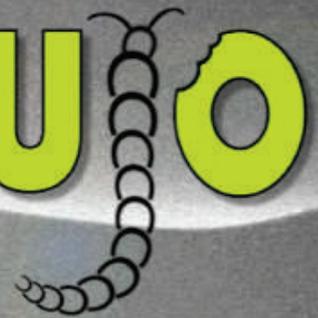


WEB-TV DI APPROFONDIMENTO GIORNALISTICO, MISTERI ITALIANI E DELLA STORIA, ESOTERISMO, CRESCITA INTERIORE, SPIRITUALITÀ, ATTUALITÀ

www.bordernights.it

LE ALI DEL BRUO

ESPERIENZE OLTRE CONFINE





LO SAPEVI?

WI-FI, IL VAMPIRO DI PRIVACY E DATI

Accorgimenti utili per non farseli fregare

Rocco D'Alessandro

Bastardi senza Guugol

Difendere la propria *privacy* e proteggere i dati personali significa anche preservare libertà e diritti. "Non ho nulla da nascondere", sostiene l'incosciente. "Tanto sanno già tutto", ribatte il rassegnato. Ma oltre l'inconsapevole leggerezza si può fare di più. Un esempio? Provate. Prendete un PC Windows con Wireshark, programma gratuito e *open source* per monitorare il traffico dati. Lasciate inattivo il PC almeno un'ora, provando poi a misurare l'attività di rete. Vi

troverete davanti una mole di traffico abnorme, scambiati anche 167.566 pacchetti, 143 megabyte che in anno fanno 1,25 terabyte. Per chi non è avvezzo ai numeri corrisponde a più di due dischi di un comune portatile. Non solo, c'è di più. Ripetete lo stesso esperimento con lo Smartphone collegato al Wi-Fi e in pochi secondi migliaia di pacchetti dati verranno scambiati. Domanda: ma a chi sono indirizzati? Semplice, ai TecnoVampiri, cioè Google, Meta, Apple, Microsoft, Amazon, alle multinazionali produttrici, ai proprietari delle App installate che succhiano dati, quindi informazioni, senza il nostro consenso. O meglio, col nostro consenso parzialmente concesso, autorizzato magari senza leggere attentamente le *policy privacy*. Finendo così per regalare dati utili ad

analizzarci, profilarci, creando immensi dossier con tanto di nome, cognome e dati biometrici. **Allora, che fare? Ci si può proteggere senza rinunciare all'uso di strumenti tecnologici di cui abbiamo reale necessità?** Sì, certo, basta volerlo, con un minimo di impegno pratico. Come? Provate a usare lo Smartphone per quello che realmente è, cioè un telefono per comunicazioni vocali. Disattivate le reti dati, Wi-Fi, Bluetooth e Near-Field Communication (NFC) quando non utilizzate, impedendo così a migliaia di sensori sparsi in città di comunicare continuamente col vostro dispositivo. Infine, tornate ad usare il PC per tutte le altre attività, compresi i *social*, meglio se collegato via cavo: permette una difesa maggiore dal furto di dati. Più o meno con e senza consenso.



CASA BIANCA, CENA SPERICOLATA: I ROBOT SONO QUI

Trump, Gates, Altman e Zuck: Big Tech a tavola

Washington (USA), 4 settembre 2025. Tutti insieme appassionatamente. Tranne **Elon Musk**. La crema della **Silicon Valley** a cena col presidente per la task force sull'Intelligenza artificiale: **Bill Gates** (omonima fondazione), **Mark Zuckerberg** (Meta), **Tim Cook** (Apple), **Sam Altman** (OpenAI), **Sundar Pichai** (Google) e **Saty Nadella** (Microsoft) al tavolo di **Donald Trump** per manipolare il mondo: annunciati investimenti complessivi per quasi 1.000 miliardi di dollari. «Grazie per essere un presidente pro innovazione», ha detto Altman, guida di **Stargate** (l'IA a

stelle e strisce), «è un cambiamento essenziale che ci consentirà di avere un ruolo guida nel mondo, cosa che non sarebbe avvenuta senza la sua leadership». Più esplicito Gates, collega i vaccini trumpiani all'IA: «in Africa vogliamo un medico per tutti con l'Intelligenza artificiale. Il lavoro delle persone a questo tavolo sta cambiando il mondo». First lady al centro tavola, **Melania Trump**, vero volto della rivoluzione Tech: «prevedo che l'Intelligenza artificiale rappresenterà la categoria con la crescita più significativa nel nostro Paese durante questa amministrazione e non mi sorprenderei se l'IA diventasse nota come il più grande motore di progresso nella storia degli Stati Uniti d'America». Poi il colpo finale: «Le auto ora si guidano da sole nelle nostre città, i robot tengono mani ferme in sala operatoria e i droni stanno definendo il futuro della guerra, i robot sono qui. Il nostro futuro non è più fantascienza». Vero, è la fantascienza calata nel presente.



■ Elettrosmog: un nemico invisibile La soluzione? Biomagneti al Silicio L.A.M.

L'elettrosmog è oggi una delle forme più pervasive di inquinamento. Invisibile e silenzioso, è generato da reti Wi-Fi, antenne 5G, dispositivi elettronici, impianti elettrici e persino elettrodomestici. Numerosi studi hanno evidenziato come un'esposizione continua possa generare **stress biologico**, alterazioni della qualità del sonno, cali di concentrazione e squilibri cellulari. Molti pensano che non ci sia soluzione, ma esiste una tecnologia che da oltre 30 anni viene testata e applicata con successo: i **Biomagneti al Silicio L.A.M.**

Una tecnologia testata e sicura

I Biomagneti L.A.M. utilizzano **tecnologia RFID passiva**, che non emette onde né consuma energia. La loro funzione è quella di **modulare e armonizzare l'interazione** tra campi elettromagnetici e corpo biologico, riducendo gli effetti distorsivi dell'elettrosmog. Questa tecnologia è il frutto di decenni di ricerca scientifica e di test condotti su persone, piante e animali, che hanno dimostrato un effetto misurabile di riequilibrio e vitalità.

Soluzioni per te e per la tua casa

PURITY – Protezione ambientale	ALLSANS – Protezione personale
Un dispositivo per la casa, capace di migliorare la qualità energetica degli ambienti, dell'acqua e persino del cibo. Neutralizza gli effetti delle onde artificiali e crea un contesto più armonico in cui vivere.	da indossare ogni giorno. Offre difesa costante dagli effetti dell'elettrosmog e supporta il riequilibrio del corpo e della mente, ovunque ti trovi.



Alessio
25 s
★★★★★ Verificato

Purity

Già dai primi giorni ho notato una leggerezza, un senso di pulizia, il venir meno di una pressione in casa e nel giardino. Dopo due settimane il sapore dell'acqua è diventato più leggero, la pelle più idratata e i capelli meno secchi. Dopo un mese le piante hanno cominciato a reagire meglio alle annaffiature, resistendo di più agli sbalzi di umidità, temperatura e ai parassiti. Le galline fanno più pulcini e sono più vitali. In generale siamo più rilassati e abbiamo più energia.

Arianna
3 mesi
★★★★★ Verificato

Purity

Sono molto contenta del purity, e l'ho consigliato anche alle mie sorelle, che mi hanno chiesto di ordinarlo, quando abbiamo un dolore da qualche parte mettiamo su il purity e dopo un po' il dolore passa inoltre ci siamo accorti che i cibi durano più a lungo nel frigo.

È stata utile?
Si

TESTIMONIANZE
Dott.ssa Rosi Angela Coerezza
Medico Chirurgo
Neurologia Medica e Fisiologia Naturale - Ortopedia

Milano, 22 marzo 2024

Mi chiamo Rosi Coerezza sono un medico chirurgo laureata in Medicina e Chirurgia a Milano e precedentemente laureata in Scienze Motorie a Milano e in Scienze pedagogiche a Parma.

Ho contratto due volte Covid e conseguentemente ho avuto una serie di sintomi. Post Covid ho i quali sono ricoverata con una sintomatologia prolungata che si è evidenziata alla mano destra e al braccio destro.

Da allora ho avuto un corso con disturbi neurologici, ematologici, fisiologici, neurologici e una agitazione soprattutto notturna.

Dal primo marzo 2024 ho iniziato l'uso del bracciale ALL SANS, il collega Michele Bonghi mi ha seguito e posizionato il bracciale al polso.

Lo ho portato per tre giorni e poi su consiglio del dottor Bonghi l'ho fatto per verificare la reazione del mio organismo. Dal primo giorno dell'applicazione sono dalle prime ore ho verificato un benessere quasi immediato. Ho dovuto togliere la sera stessa dall'applicazione e non ho più percepito quel "braccio di ferro" e l'irritazione che mi disturbava.

Una questa testimonianza perché sono ancora convalescente da un anno e mezzo con disturbi che persistono da parecchi mesi. Nei giorni di sospensione di ALLSANS ho avuto un quadro clinico un tempo in miglioramento: accidenti quasi quotidiani e spesso anche quella sensazione di leggere squilibrio e livello motorio. Ho ripreso a portare il bracciale subito dopo essere tornata nella mia casa e ho constatato di essere al cento per cento. Secondo il modo che sia a contatto del braccio vicino al cuore su consiglio del collega Bonghi.

Ho ancora qualche operazione ortopedica e una minima rigidità al braccio destro. I dislivellamenti motori sono casuali e soprattutto mi sento più energica, condanno necessariamente perché sono ancora attiva nel lavoro che amo.

Ho attualmente riguardo una lunga collaborazione con Coniexpo smp, Unichem smp e Pafidelta smp (azienda che vende la cartolina).

Sono felice e ringrazio per questo tempo che mi ha aiutato moltissimo e l'ho consigliato e applicato a livello personale.

Con infinita riconoscenza

Rosi A. COEREZZA
R. Coerezza

Via Saffi 23, Milano - Tel +39 02 4047662
coerezza@allsans.it - www.allsans.it

Proteggi la tua vita e la tua casa con soluzioni testate e sicure.

Scopri di più su:

www.mpetica.com

Per i lettori DISCONNESSI ESCLUSIVO CODICE SCONTO 12% :

MPDISC12



NEPAL, GUERRA DIGITALE: SCONTRI, 400 FERITI E 19 MORTI

Cade Governo anti-social. Dimissioni del premier. Resiste VPN, vince Big Tech (grazie a Gen Z)

Generazione Z, scoppia la rivolta: "toglieteci tutto ma non Instagram". Il **Governo della Repubblica del Nepal** blocca **26** piattaforme *socialmedia* e **App** di messaggistica come **Facebook, Messenger, Instagram, X, LinkedIn, Reddit, Threads, YouTube, Snapchat, Pinterest, Signal, Clubhouse e Rumble**. Resistono solo i servizi **OpenDNS** e **VPN**, la **Rete Privata Virtuale** di connessione sicura ad Internet.

Violente proteste a **Katmandu**, scontri in altre città, esercito e polizia sparano, oltre **400** feriti e **19** morti il bilancio con assalto incendiario alla residenza del *premier* comunista

Khadga Prasad Sharma Oli, costretto alla dimissioni. Evacuati in elicottero alcuni ministri, altri (Esteri e Finanze) linciati dalla folla. Vandalizzato il Parlamento. Incendiate le sedi del *Partito Comunista del Nepal* e del *Nepali Congress*, il partito riformista di governo che, alla fine, cade e ritira il provvedimento **anti-social** emesso il 4 settembre per fermare l'asserita disinformazione *on-line*. Per sicurezza e ordine pubblico, voli sospesi, **chiuso l'aeroporto internazionale Tribhuvan**. Il caso è scoppiato dopo lo scandalo **Pokhara Boy**, traffico di organi, malgoverno e corruzione politica l'accusa.

Però il decaduto governo ai *social* aveva lamentato la mancata registrazione al Ministero delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione per un'ordinanza della Corte Suprema e la Direttiva 2080. I ribelli digitali hanno invece denunciato la censura, rivendicando la libertà di comunicazione digitale, in verità vestiti i panni di guerriglieri in soccorso di **Big Tech**, veri trionfatori degli scontri. "Il Nepal è un paese

piccolo ma dinamico, con una popolazione giovane e digitalmente attiva", l'appello a **Mark Zuckerberg** di **Hark Bahadur Tamrakar**, giornalista asiatico, "oltre 10 milioni di nepalesi sono attivi su Facebook e milioni di loro usano Messenger e WhatsApp come principali mezzi di comunicazione, in particolare per comunicare con i familiari all'estero. Per molti, **queste applicazioni sono un'ancora di salvezza**. Migliaia di piccole e medie imprese, imprenditori e creatori di contenuti si affidano a queste piattaforme per raggiungere un pubblico globale e sostenere i propri guadagni. **Signor Zuckerberg**, la visione di **Meta** è sempre stata quella di avvicinare il mondo. Per milioni di nepalesi, **le vostre piattaforme sono gli unici ponti che li collegano ai propri cari e alle opportunità in tutto il mondo**. Spero sinceramente che agirete rapidamente e con decisione per garantire che questo ponte rimanga solido e intatto."

Nord, sud, ovest, est: la **Silicon Valley** ha mezzo mondo in pugno, **Gen Z** fa da garante.

